

DISTOPIE

La donna che resiste al vento tossico

ALLA sua uscita negli Stati Uniti, un paio di anni fa, il *New York Times* lo ha accolto come uno dei migliori libri in spagnolo del 2020. In Spagna, il quotidiano *El País* lo ha paragonato alla *Peste* di Camus e a *Cecità* di Saramago. Arriva adesso anche in Italia *Melma rosa* dell'uruguayana Fernanda Trías (Sur, 240 pagine, 17 euro, traduzione di Massimiliano Bonatto). Evocato nella foto di copertina, a dare origine ai fatti raccontati è un vento tossico che in una città distopica del Sudamerica rende la melma rosa prodotta



con scarti animali l'unico alimento reperibile per gli umani. Ad aggirarsi nella metropoli ormai al collasso è una donna che, contro ogni evidenza, cerca di tenere svegli tutti i sentimenti, amore incluso. Esatta, per quanto inventata dall'autrice in tempi non sospetti, è la descrizione di questo nostro presente e recente passato che la pandemia in corso ha reso quasi sfocato, fuori centro, come annebbiato dallo stesso vento tossico che muove i destini dei personaggi del romanzo.

(Tiziana Lo Porto)

